

Nel paese di Francesco d' Assisi "SORELLA ACQUA" diventa MERCE!

Con l'Art 15 del decreto Legge n 135 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 223 del 25-9-2009, il Governo impone ai Comuni di vendere ai privati almeno il 70% delle Aziende Municipalità quotate in borsa entro il 31 dicembre 2012.

Alla sola notizia, le quotazioni di queste Aziende sono crollate: non ci vuol molto a capire che una pioggia di azioni da vendere sul mercato entro il termine fissato dal Governo è un enorme regalo a chi vorrà comperarle ma aspetterà l'ultimo minuto per dettare il prezzo. E saranno le multinazionali a fare come al solito la parte del leone. Ma sarà anche un danno enorme per le Aziende Municipalità, per i Comuni che ne sono proprietari e per il patrimonio pubblico costruito con i soldi dei cittadini.



Sono in gioco 46 miliardi di euro in beni pubblici da consegnare ai privati per un pugno di mosche (la recente vendita delle Farmacie comunali lo dimostra) alla faccia della libera concorrenza, della contendibilità, della creazione di valore invocate dal nostro Sindaco e dai suoi seguaci. Ma anche alla faccia del federalismo tanto reclamizzato da chi sta a Roma al governo e poi, a livello locale, ci impedisce di essere **"padroni a casa nostra"**, rinnegando la Costituzione che assegna ai Comuni il potere di gestire i Servizi Pubblici Locali.

RIAPPROPRIAMOCI DI CIO' CHE CI APPARTIENE!

C'è un modo per sottrarre almeno l'acqua a questa razza dei beni comuni e alla prepotenza del potere centrale: **approvare rapidamente la Delibera di iniziativa popolare**, sottoscritta da oltre 12.000 elettori torinesi per modificare lo Statuto della Città inserendo il principio che l'acqua è un bene di tutti e non una merce, e il vincolo della proprietà e gestione pubblica del sistema idrico torinese. Trasformando poi la SMAT in Azienda di diritto pubblico sottraendola così alle norme del diritto privato che si applicano alle Società per Azioni com'è tuttora la SMAT.

Un'operazione che **non costa nulla e salva un grande patrimonio civico**, affermando concretamente che l'acqua è un bene comune e non deve essere oggetto di profitto né di speculazione per nessuno!

Tocca quindi al Consiglio Comunale e ai Consigli di Circoscrizione prendere atto della volontà di migliaia di torinesi e approvare la deliberazione nel testo proposto.

Con questo Foglio informativo manteniamo l'impegno preso al momento della consegna delle firme: seguire passo passo l'iter della delibera e tenere al corrente i cittadini cercando così di supplire ai grandi organi d'informazione scritta e parlata, che su questa iniziativa hanno mantenuto un silenzio sepolcrale.

È IN CORSO LA FASE 2 – ECCO COSA PUOI FARE:

- Nei prossimi giorni avrà luogo il "Diritto di Tribuna" (conferenza stampa organizzata dal Comune) per illustrare i contenuti della deliberazione. Nelle settimane successive le Circoscrizioni daranno il loro parere sui contenuti della delibera stessa. Ecco i primi appuntamenti:

Circoscrizione 4: via Saccarelli 18 - 20 ottobre, ore 18,30

Circoscrizione 6: via San Benigno 22 - 11 novembre, ore 17,30

Invitiamo la cittadinanza a **partecipare** a queste riunioni e a seguirne gli aggiornamenti sul sito

www.acquapublicatorino.org

- **Continua anche la raccolta firme per la delibera popolare che introduce analoghe modifiche nello Statuto della Provincia di Torino.**

Firmate per mantenere pubblica la proprietà e la gestione del nostro servizio idrico integrato.

*Comitato
"Acqua Pubblica Torino"*

**info@acquapublicatorino.org
tel 347/9443758**